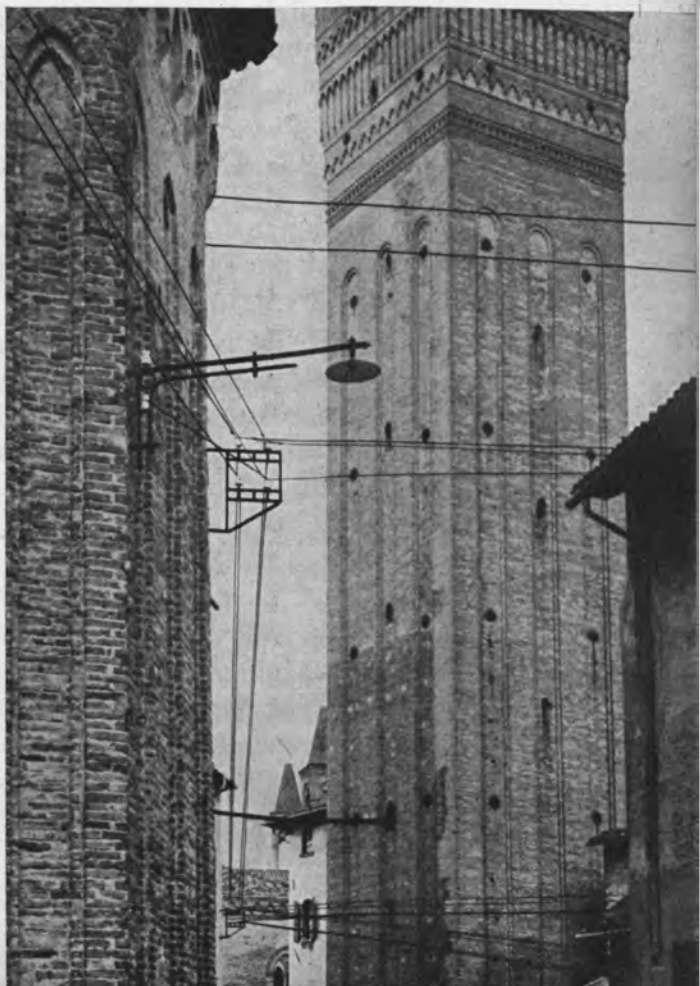
# Valorizziamo le cose di casa nostra

Il Touring Club Italiano ha iniziato, qualche anno fa, sulla sua rivista: « Le Vie d'Italia », molto opportunamente, e con tanto coraggio, una campagna: « Contro gli eccessi della pubblicità », in difesa del monumento e del paesaggio italiani. E' un'iniziativa lodevolissima, che merita incondizionato appoggio da parte di chi ama le bellezze naturali e artistiche del proprio paese.

Io vorrei, però, che questa campagna non si limitasse al cartello o all'insegna pubblicitari che indubbiamente l'hanno provocata, ma si estendesse a tutto ciò che possa deturpare un'opera d' arte o un capolavoro della natura.

Molte volte un po' di buona volontà e un po' di

L'esterno della cappella del Santissimo del Duomo e il campanile di S. Marco di Pordenone liberati dalle mensole e dai fili così come auspichiamo di poterli far vedere al visitatore (*foto a sinistra*) e come, purtroppo, si presentano oggi (*foto a destra*).

oculatezza sono sufficienti a suggerire di collocare un cartello, un palo, una mensola, dei fili, in un posto piuttosto che in un altro, per non offendere il nostro patrimonio artistico, al quale la gran massa degli italiani non dà eccessiva importanza, ma che invece gli stranieri, con ragione, tanto ci invidiano.

Non credo sia il caso di costituire una Commissione e disturbare i soliti cittadini più in vista quando, con semplici segnalazioni, si può ottenere lo scopo di mettere in evidenza dove è opportuno provvedere per salvare l'onorabilità di un'opera d'arte involontariamente offesa.

Quante volte si sente ripetere da chi fotografa: « Se non ci fosse quel palo...! », « Se non ci fosse quel cartello...! », « Se non ci fosse quella mensola...! ». E tutti quei fili.... Ah! quanti fili si trovano sempre, i fotografi, entro il loro campo visivo!

Agli autori di tante recriminazioni, che si identificano nelle persone di un certo buon gusto estetico, agli amanti dell'opera d'arte come espressione del genio, agli innamorati del paesaggio come sintesi del bello, alle Pro Loco, tutrici dei valori artistici e paesaggistici locali, rivolgiamo l'invito a voler segnalare dove è stato consumato qualche oltraggio; e IL NONCELLO, con l'entusiasmo e l'indipendenza che lo caratterizzano, sicuro di rendere un buon servigio a quanto di artistico possiede casa nostra, metterà in evidenza luoghi e cose ov'è bisogno siano presi provvedimenti per riportarli alla libera e incondizionata ammirazione degli intenditori.

IL NONCELLO inizia questa fatica fiducioso che non gli sarà negata la collaborazione di quanti materialmente dovranno provvedere, e che non può non ritenere animati dallo stesso suo desiderio di meglio valorizzare il comune patrimonio storico, artistico e naturale.

DANIELE ANTONINI